

## XIX.

TEATRO L' APOLLO. — *L' Otello* (\*).

E' ci sarebbe da ragionar sopra un mese: il pubblico va al *Bravo* ed approva, applaude, esce quasi da' gangheri, e fa ripeterne i pezzi: si dà l' *Otello*, e quel medesimo pubblico è trasportato, rapito, dà ne' medesimi segni di gradimento e diletto. Pure queste musiche sono così diverse, corre un divario sì grande da piacere a piacere, che la cosa non parrebbe vera: o asso o sei, o Cesare o Nicolò, anzi o Saverio o Gioachino. Egli è che più strade conducono a Roma, e i due maestri hanno scelto appunto una strada diversa. Se non che la strada del *Rossini* mi par più dritta, va più pronta al cuore; se mi si concedesse la figura, la direi quasi una strada di ferro, che vi trasporta senza che v' accorgiate dell' andare, e giungete quando appena siete partiti; laddove per l'altra avete a misurare con l'attenzione il cammino, e pagate sovente il pia-

(\*) Gazzetta del 25 novembre 1840.